

## Lo STRANIERO

Straniero è chi sta oltre il confine. Lo chiameremo barbaro, perché non pratica i nostri rituali di amore e di morte. E quando s'insinua nelle nostre vite, è una presenza che disorienta e va rimossa violentemente fino a fare di noi i veri barbari.

**J. M. Coetzee, *Aspettando i barbari*, Einaudi, 2000.**

“Meglio sarebbe se questo oscuro capitolo della storia del mondo venisse chiuso immediatamente, se questa brutta gente venisse dimenticata, cancellata dalla faccia della terra e noi tutti giurassimo di ricominciare daccapo, di fondare un impero in cui non ci fosse più ingiustizia, né dolore, né sofferenza.”

**Albert Camus, *Lo straniero*, Bompiani, 2001.**

**Ennio Flaiano, *Un marziano a Roma*, in *Diario notturno*, Bompiani, 1956.**

**Peter Handke, *L'ambulante*, Feltrinelli, 1993.**

**Robert Heinlein, *Straniero in terra straniera*, Mondadori, 1994.**

**Edmond Jabès, *Uno straniero con sotto il braccio un libro di piccolo formato*, SE, 2001.**

**Mark Twain, *Lo straniero misterioso*, Einaudi, 1993.**



## IL TESTO ALTROVE

Possedere la lingua dell'altro è un percorso quasi obbligato che apre al confronto e alla reciproca conoscenza. Nella letteratura è la traduzione che getta i primi ponti, ristabilisce la relazione e mette nei panni dell'altro. Allora la lingua non è più barriera insormontabile, fonte di equivoco e di incomunicabilità.

**Laura Bocci, *Di seconda mano. Né un saggio, né un racconto sul tradurre letteratura*, Rizzoli, 2004.**

“La traduzione è un'esperienza che offre e impone la lettura più lenta che ci sia, quasi un attraversamento a piedi dello spazio fisico del testo, con le sue valli, le sue pianure e le sue montagne”

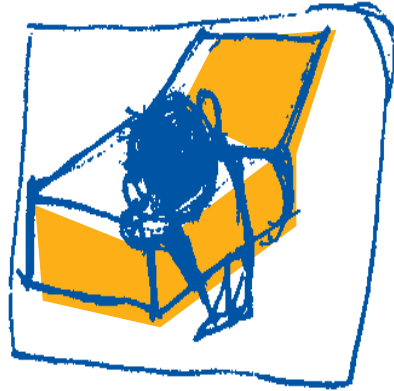
**Assia Djebar, *Queste voci che mi assediano. Scrivere nella lingua dell'Altro*, Il Saggiatore, 2004.**

**Amitav Ghosh, *Lo schiavo del manoscritto*, Einaudi, 1993.**

**Abdelkèbir Khatibi, *Amore bilingue*, Lavoro, 1993.**

**Diego Marani, *Nuova grammatica finlandese*, Bompiani, 2002.**

**Laura Pariani, *La straduzione*, Feltrinelli, 2004.**



## LA DONNA VENUTA DA FUORI

Quando l'altro è un corpo di donna, di bellezza inattesa e incongrua nelle trame della quotidianità, attraversarlo con lo sguardo, con i sensi, è un rito di autospogliazione dalle solide certezze che, fino a un momento prima, hanno risolto ogni contatto nell'opposizione e nello scontro.

**Younis Tawfik, *La straniera*, Bompiani, 2000.**

“La solitudine è la cosa peggiore che possa capitare a uno straniero. Un lupo affamato che ulula per tutta la notte, ti azzanna le viscere, e vi pianta le unghie. In un momento di disperazione, nulla è amico. Il libro forse, ma non sempre.”

**Fernanda Fariás de Albuquerque e Maurizio Jannelli, *Princesa*, Sensibili alle Foglie, 1994.**

**Karin Fossum, *Amatissima Poona*, Frassinelli, 2003.**

**Savyon Liebrecht, *Donne da un catalogo*, e/o, 2002.**

**Graham Swift, *La luce del giorno*, 2003.**

**Christa Wolf, *Medea, Voci*, e/o, 1996.**



## CERVELLI IN FUGA

La difficile condizione dell'intellettuale nell'Italia di sempre, le delusioni di una Patria matrigna verso figli incapaci di piegarsi a un presente che delude, fanno apparire il transito come l'unica forma possibile di ogni ricerca della verità.

**Franco Rella, *Dall'esilio. La creazione artistica come testimonianza*, Feltrinelli 2004.**

“...l'esule è nudo. Non può avvalersi in terra straniera delle abitudini che lo hanno vestito e protetto: la sua esposizione è assoluta e sempre rischiosa.”

**Enzo Bettiza, *Esilio*, Mondadori, 1998.**

**Iosif Brodskij, *Dall'esilio*, Adelphi, 1988.**

**Ariel Dorfman, *Verso sud guardando a nord: l'avventura di un doppio esilio*, Guanda, 1999.**

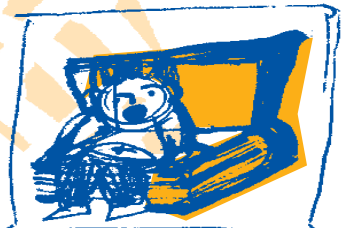
**Aleksandar Hemon, *Nowhere man*, Einaudi, 2004.**

**Luigi Meneghello, *Il dispatrio*, Rizzoli, 2000.**

**Vladimir Nabokov, *Pnin*, Adelphi, 1998.**

**Mario Soldati, *America primo amore*, Sellerio, 2003.**

**Beatrice Solinas Donghi, *Città d'esilio*, Viennepierre, 2003.**



andata e ritorno  
contesti  
festi  
migrazioni di  
terre e lingue

Nell'*Albergo dei poveri* di Tahar Ben Jelloun, il paese che attende il migrante si apre come un corpo di donna e l'accoglie, quasi “una grande rovina, un manoscritto dimenticato, o piuttosto perduto nel sottosuolo”. La terra dell'approdo è una rimessa, una fuga di storie inverosimili, che rivivono e acquistano senso solo quando l'uomo venuto da lontano le raccoglie e le fa scivolare dalle sue alle nostre labbra, contaminando la lingua degli addii con l'idioma della speranza. È in quel momento che ha luogo l'epifania. Il narratore ed il lettore stanno allora sulla stessa soglia, nell'interstizio oscuro che separa due mondi (il noto, l'ignoto). La visione dell'altrove apre uno spiraglio nel nostro claustrofobico presente: “Vivere una sola vita/ in una sola città,/ in un solo paese,/ in un solo universo,/ in un solo mondo/ è prigionia” (Ndjok Ngana). Come dalle carceri del castello di Beyazir, nelle cui solide mura Yashar Kemal apre un'angusta finestra ferrata (metafora di quel piccolo oggetto che predispone al viaggio, il libro), scrutiamo la valle sconfinata, ove naufragano le nostre certezze, gli ostinati rifiuti dell'altro. In questo luogo di confine, nella regione dei transiti, della dislocazione e dello smarrimento, nasce una letteratura che ci costringe a fare i conti col nostro passato prossimo di emigranti, con una sete di novità e conoscenza solo appagata da inediti sconfinamenti dell'io.



Biblioteca Civica  
di Cologno Monzese

andata e ritorno  
contesti  
festi



La biblioteca di Cologno Monzese è impegnata nel progetto Europeo “Storie di andata e ritorno” con altri partner : Guadalajara, Azuqueca (Spagna), Oeiras (Portogallo), Vitrolles (Francia). Il tema che il progetto tratterà è la narrazione orale e Cologno Monzese svilupperà

la narrazione che proviene dalla lettura. A questo proposito la Biblioteca ha prodotto questa bibliografia, non esaustiva ma speriamo suggestiva, in cui vengono proposte letture tra le più significative della cosiddetta letteratura migrante e/o di confine. Tutti i libri segnalati sono presenti in biblioteca e costituiscono una trama su cui annodare i fili di un tessuto ancora più ricco ed ampio.

Il fine del progetto è quello di ridare forza e intensità al racconto orale, un ritorno a un modo di comunicare più umano e fondamentale per la sopravvivenza di una comunità viva.

Bibliografia a cura di Marco Sirori e Mariella Cortesi  
Immagini e grafica: Carmen Calchi  
Videoregistrazione: Marco Polasari  
Stampa: BTZ Cologno Monzese



## ITALIANO E EXTRACOMUNITARIO

Racconti, testimonianze di italiani migranti, intrisi di dolore, di nostalgia per la terra che si lascia mitica e maledetta. Storie di vite sradicate alla ricerca di un altrove in una faticosa lotta per la conquista di una nuova vita in una nuova terra. Uomini in bilico tra due mondi e due lingue, nessuna delle quali appartiene loro più completamente. Partenze e ritorni che ora gli italiani vedono rappresentati nelle vite dei nuovi migranti.

**Laura Pariani, *Quando Dio ballava il tango*, Rizzoli, 2003.**.....

“*Golondrinas* si chiamano in castellano i lavoratori stagionali come il Togn:

Rondini: Che nome poetico per una vita d’inferno...

Anzi per una doppia vita d’Inferno: doppia terra con cui fare i conti – Argentina e Italia – e doppia lingua.”

**Alfredo Antonaros, *Tornare a Carobel*, Feltrinelli, 1984.**  
**Pascal D’Angelo, *Son of Italy*, Il Grappolo, 1999.**  
**Erminia Dell’Oro, *L’abbandono. Una storia eritrea*, Einaudi, 1991.**  
**John Fante, *La confraternita del Chianti*, Marcos y Marcos, 1995.**  
**Franco Ferrucci, *Lontano da casa*, Einaudi, 1996.**  
**Melania Mazzucco, *Vita*, Rizzoli, 2003.**  
**Giovanni Orelli, *Il treno delle italiane*, Donzelli, 1995.**  
**Gian Antonio Stella, *L’orda: quando gli albanesi eravamo noi*, Rizzoli, 2002.**



## L’ALTROVE ORA È QUI

A partire dai primi anni novanta abbiamo percepito voci inaudite, non di madre lingua italiana, che hanno attraversato la nostra lingua con le storie dei tentativi dolorosi di fare della nostra terra una terra promessa, un luogo di riscatto che può deludere e avvilire. Altre voci hanno rivelato più antiche presenze, come gli uomini arbëresh di Carmine Abate, perennemente in viaggio, sradicati dalla patria, dagli affetti e dalla lingua madre. Queste voci si sono ora moltiplicate, dando vita a quella che viene chiamata “letteratura di migrazione”.

**Carmine Abate, *La festa del ritorno*, Mondadori, 2004.**

“Erano storie di persone che mi fantasticavo identiche a mio padre: vivevano lontane dalla propria famiglia, e a volte riuscivano a ritornare a casa... a volte piangevano una terra lontana chiamata Arbëria o Morea, dove erano seppelliti i propri cari, “gji’ të mbluar posh’ atë dhe”, una terra bellissima che non avrebbero più rivisto.”

**Masal Pas Bagdadi, *A piedi scalzi nel kibbutz*, Bompiani, 2002.**  
**Tahar Ben Jelloun, *Egi Volterrani, Dove lo Stato non c’è. Racconti italiani*, Einaudi, 1991.**.....  
**Mohamed Bouchane, *Chiamatemi Ali*, Leonardo, 1991.**  
**Christiana de Caldas Brito, *Amanda Olinda Azzurra e le altre*, Oèdipus, 2004.**  
**Nassera Chora, *Volevo diventare bianca, e/o*, 1993.**  
**Mario Fortunato, *Salah Methnani, Immigrato*, Theoria, 1990.**  
**In casa d’altri. *Sedici immigrate filippine si raccontano*, Datanews, 1991.**  
**Pap Khouma, *Io, venditore di elefanti: una vita per forza fra Dakar, Parigi e Milano*, Garzanti, 1990.**.....  
**Maria de Lourdes Jesus, *Racordai. Vengo da un’isola di Capo Verde*, Sinnos, 1996.**  
**Erik Orsenna, *Madame Ba*, Ponte alle Grazie, 2004**



## DI ALTROVE IN ALTROVE

Rotte tracciate dalla sofferenza, approdi in luoghi come Ellis Island, metafora della soglia che separa da un passato di miseria, persecuzione, oppressione. Ellis Island è il margine, la ferita sanguinante, dove si fondono le ragioni della speranza e dell’erranza. E viaggi di ritorno, reali o immaginari, verso una terra d’origine – fonte d’ogni racconto mitico - che ha dimenticato i propri figli e ne ha fatto degli stranieri in patria.

**Georges Perec, *Ellis Island: storie di erranza e di speranza*, Archinto, 1996.**

“dovevano ancora passare per Ellis Island, quest’isola che, in tutte le lingue d’Europa, è stata soprannominata isola delle lacrime...”

**António Lobo Antunes, *Le navi*, Einaudi, 1997.**  
**Anita Desai, *Polvere di diamante e altri racconti*, Einaudi, 2003.**  
**Agota Kristof, *Ieri*, Einaudi, 2000.**  
**Vidiadhar S. Naipaul, *Una via nel mondo*, Adelphi, 1995.**  
**Michael Ondaatje, *Nella pelle del leone*, Garzanti, 1999.**  
**Duravka Ugresic, *Il museo della resa incondizionata*, Bompiani, 2002.**  
**Mario Vargas Llosa, *Il paradiso è altrove*, Einaudi, 2003.**



## ESODI

Quando uomini e popoli vengono strappati al loro destino e costretti a varcare confini senza una speranza di ritorno, la storia appare un limite invalicabile, che cancella ogni legame con la terra e con la lingua. Questo destino di esclusione, di espulsione, costringe a farsi cittadini del mondo, rafforzando un’identità di erranza.

**Antonio Munoz Molina, *Sefarad*, Mondadori, 2003.**

“Cosa faresti tu, sapendo che da un giorno all’altro possono scacciarti, che basteranno una firma e un sigillo di ceralacca in calce a un decreto per mandare all’aria la tua vita, per farti perdere ogni cosa, tutti i tuoi beni, la tua stessa casa, per gettarti su una strada esposto al ludibrio, per costringerti a spogliarti di quel che credevi tuo e intraprendere un viaggio in nave che non sai dove ti porterà, forse in un paese dove sarai ugualmente segnato a vivo, forse a un naufragio in mare, il mare temibile che non hai mai visto.”

**Sayed Kashua, *Arabi danzanti*, Guanda, 2003.**  
**Kenka Lekovic, *La strage degli anatrocchi*, Marsilio, 1995.**  
**Henry Roth, *Chiamalo sonno*, Garzanti, 1999.**  
**Winfrid G. Sebald, *Gli emigrati*, Bompiani, 2000.**  
**Claudia Sonino, *Esilio, diaspora, terra promessa. Ebrei tedeschi verso est*, Bruno Mondadori, 1998.**  
**Fulvio Tomizza, *Il sogno dalmata*, Mondadori, 2002.**



## ARGENTINA

**Elena Osorio, *I vent’anni di Luz*, Guanda, 2000.**  
**Juan Octavio Prezn, *La favola di Innocenzo Onesto, il decapitato*, Marsilio, 2001.**  
**Mempo Giardinelli, *Finale di romanzo in Patagonia*, Guanda, 2001.**  
**Osvaldo Soriano, *L’ora senz’ombra*, Einaudi, 1996.**  
**Osvaldo Soriano, *Ribelli, sognatori e fuggitivi*, Einaudi, 2001.**  
**Manuel Puig, *Scende la notte tropicale*, Sellerio, 2004.**  
**Héctor Bianciotti, *Il passo lento dell’amore*, Baldini Castoldi & Daldi, 1996.**  
**Julio Cortázar, *Il gioco del mondo*, Einaudi, 2004.**

## ALBANIA

**Ron Kubati, *Va e non torna*, Besa, 1999.**  
**Fadil Kraja, *L’aquila ferita. Albania, la tua voce*, Edizioni dell’Altana, 2001.**  
**Ismail Kadarè, *Il generale dell’armata morta*, Corbaccio, 2004.**  
**Fan Stilian Noli, *Scanderberg*, Argo, 1993.**

## MAGHREB

**Malika Mokeddem, *Gente in cammino*, Giunti, 1994.**  
**Serhane Abdelhak, *I ragazzi dei vicoli*, Theoria, 1992.**  
**Azouz Begag, *L’isola di Siloo*, Guaraldi-Aiep, 1995.**  
**Rachid Boudjedra, *Il ripudio*, Lavoro, 1993.**  
**Driss Chraïbi, *Nascita all’alba*, Lavoro, 1987.**  
**Abdelwahab Meddeb, *Fantasia*, Lavoro, 1992.**  
**Frantz Fanon, *I dannati della Terra*, Edizioni di Comunità, 2000.**  
**Rachid Mimouni, *La tribù felice*, Mondadori, 1990.**  
**Mohammed Mrabet, *Il grande specchio*, Theoria, 1990.**  
**Salih Tayeb, *La stagione della migrazione*, Sellerio, 1992.**

## EGITTO

**Nagib Mahfuz, *Vicolo del mortaio*, Feltrinelli, 1989.**  
**Nawal al Sa’dawi, *Firdaus. Storia di una donna egiziana*, Giunti, 1994.**  
**Nassib Sélim, *Ti ho amato per la tua voce*, E/O, 1997.**  
**Idris Youssef, *Il richiamo*, Mondadori, 1992.**

## SENEGAL

**Saidou Moussa Ba, *La promessa di Hamadi*, De Agostini, 1991.**  
**Birago Diop, *I racconti di Amadou Koumba*, Patron, 1979.**  
**Cheikh Hamidou Kane, *L’ambigua avventura*, Jaca Book, 1979.**  
**Yoram Kaniuk, *Il comandante dell’Exodus*, Einaudi, 2001.**  
**Sembène Ousmane, *Il vaglia*, Jaca Book, 1978.**

info

Biblioteca civica  
Piazza Mentana, 1  
20093 Cologno Monzese MI  
tel. 02 25308374 - fax 02 27300890  
e-mail: biblioteca@comune.colognomonzese.mi.it  
http://www.biblioteca.colognomonzese.mi.it